

Comunicato stampa

6 febbraio 2013

Il Censimento in pillole - Piemonte

Meno italiani e più stranieri

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Piemonte ammonta a 4.363.916 unità.

Rispetto al 2001, quando si contarono 4.214.677 residenti, l'incremento è del 3,5%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione piemontese di cittadinanza italiana è diminuita di quasi 100 mila individui (99.707), con un calo del 2,4%, mentre quella straniera è aumentata di 248.946 unità.

I cittadini italiani diminuiscono in tutte le province piemontesi, in particolare del 5,5% a Biella, del 4,8% a Vercelli, del 4,6% ad Alessandria, del 3,4 ad Asti, del 2,7% a Verbania, del 2,2% a Torino, dell'1,1% a Cuneo e di appena lo 0,02% a Novara.

Più femmine che maschi

In Piemonte ci sono 93,2 uomini ogni 100 donne (2.104.988 uomini, 2.258.928 donne). Il rapporto di mascolinità regionale è solo di poco inferiore a quello nazionale (93,7): esso è pari a 91,0% nella provincia di Biella (86.821 uomini e 95.371 donne), si attesta a 96,4 nella provincia di Cuneo (287.786 uomini e 298.592 donne) mentre nelle altre province è vicino alla media piemontese.

Nei capoluoghi di provincia il numero di maschi per 100 femmine presenta valori massimi a Cuneo (90,7) e Novara (90,5). I valori minimi si riscontrano a Biella (85,9) e Verbania (87,9). Il comune di Torino (89,7) presenta un valore intermedio.

A due centri del cuneese spetta il primato nazionale nello sbilanciamento del rapporto di mascolinità a favore della componente maschile: Castelmagno (182,8 uomini ogni 100 donne) e Valmala (190,9 uomini ogni 100 donne).

Aumentano le ultracentenarie

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 21,2% (894.589 persone) al 23,6% (1.028.089 persone); era al 17,4% nel 1991 (750.021 persone).

Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso sul totale della popolazione residente (dal 2,6% del 2001 al 3,2% del 2011).

Le persone di 100 anni e più erano 598 nel 2001 (93 maschi e 505 femmine) mentre nel 2011 ne sono state censite 1.297, con una percentuale di donne pari all'86,6% (1.123 unità).

Le province con la maggiore quota di persone di 100 anni e più rispetto al totale dei censiti sono Alessandria (0,43‰, 184 persone) e Verbano-Cusio-Ossola (0,39‰, 63 persone); presentano quote relativamente inferiori le province di Cuneo (0,30‰, 174 persone) e Torino (0,25‰), che in assoluto mostra però il valore massimo di 552 persone.

Sempre più popolati i comuni di media dimensione

Dal 2001 ad oggi, in 705 comuni piemontesi (58,5%) la popolazione è aumentata. In particolare, si registra un incremento di residenti nell'81,9% dei comuni di dimensione compresa tra 5mila e 50mila abitanti, in tutti e sei i comuni con più di 50.000 abitanti (Cuneo, Moncalieri, Asti, Alessandria, Novara e Torino) e nel 55,5% di quelli con meno di 5mila abitanti.



Analizzando il dato per provincia, hanno registrato un incremento di popolazione 221 comuni della provincia di Torino (70,2% dei comuni della provincia) e 146 comuni della provincia di Cuneo (58,4%). Crescite consistenti si registrano anche nella provincia di Alessandria (in 101 comuni, ovvero il 53,2%), nella provincia di Asti (in 69 comuni, 58,5%) e in quella di Novara (in 67 comuni, 78,1%).

Nelle province di Biella, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, al contrario, prevalgono i comuni in cui il numero di residenti è diminuito.

Fra i capoluoghi di provincia, Torino registra un aumento di 7.104 censiti (+0,8%); la popolazione di Alessandria è cresciuta di 3.973 persone (+4,7%), quella di Asti di 2.623 (+3,7%). La popolazione residente è più numerosa rispetto al precedente censimento anche a Vercelli (con 1.176 persone in più, pari ad un incremento del 2,6%) e a Cuneo, dove si sono aggiunti 2.679 residenti (+5,1%). L'unico capoluogo di provincia con una forte diminuzione di popolazione è Biella, che ha perso 1.922 residenti (con un decremento del 4,2% rispetto al 2001).

I comuni più grandi e quelli più piccoli

La regione Piemonte si caratterizza per il gran numero di comuni (1.206), seconda solo alla Lombardia (1.546). Torino si conferma la provincia con il maggior numero di comuni d'Italia (315). I comuni piemontesi sono in gran parte di limitata ampiezza: quasi la metà del totale (49,6%) ha fino a 1000 abitanti. Quelli con popolazione di oltre 20.000 abitanti sono solo 31 ma vi risiedono 2.061.130 persone, pari al 47,2% della popolazione complessiva della Regione.

In termini di popolazione, con 872.367 residenti il capoluogo piemontese è uno dei cinque comuni più grandi d'Italia, preceduto da Roma (2.617.175 residenti), Milano (1.242.123), Napoli (962.003), e seguito da Palermo (657.561).

Dei cinque comuni più piccoli d'Italia, cioè Pedesina (30 abitanti), Morterone (34), Moncenisio (42), Menarola (46) e Briga Alta (48), quest'ultimo e Moncenisio sono situati in Piemonte, rispettivamente nelle province di Cuneo e di Torino.

Più donne tra gli stranieri, triplicati in un decennio

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Piemonte è più che triplicata, passando da 110.402 a 359.348.

La metà degli stranieri risiede nella provincia di Torino (51%), il 15,0% nella provincia di Cuneo, il 10,3% in quella di Alessandria, l'8,9% nella provincia di Novara e il 6,3% nella provincia di Asti. Nelle rimanenti province di Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola risiede complessivamente l'8,6% degli stranieri, con percentuali intorno al 2-3% in ciascuna provincia.

I comuni con il maggiore numero di stranieri censiti sono Torino (110.814), Novara (11.776), Alessandria (9.587), Asti (7.931).

Se, invece, si considera la percentuale di popolazione straniera sul totale di quella comunale, in cima alla classifica compaiono Prapelato in provincia di Torino (22,2%, con un totale di 161 stranieri) e Castelletto Molina in provincia di Asti (21,2%, 39 stranieri).

La componente femminile rappresenta il 53,6% del totale degli stranieri, valore che sale al 59,1% nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e al 57,0% in quella di Biella.

Il rapporto di mascolinità, diminuito di 10 punti percentuali rispetto al 2001, è di 86,7 maschi ogni 100 femmine.

Il 46,3% degli stranieri residenti ha un'età compresa tra 25 e 44 anni, uno su quattro ha tra i 30 e i 39 anni, quasi altrettanti sono minorenni (23,9%) e il 9,8% rientra nella fascia di età 18-24 anni. Meno del 4% ha più di 44 anni.

Per informazioni

Claudio Moriani tel. 064673 5192